

Cesarea di Filippo e Banjas

Questo luogo ci fa riflettere come Gesù amava parlare per immagini perché proprio qui, rivolgendosi a Simone, figlio di Giovanni gli cambia il nome: "Tu sei Kefa, Roccia". Roccia come i massi delle ultimi propaggini dell'Hermon. Sappiamo che è abitudine nella Bibbia cambiare e dare significato al nome di alcuni personaggi per significare la loro missione. Kefa sarà la Roccia su cui poggerà la comunità di Gesù, la Chiesa.

Paneas, oggi Banjas, veniva chiamata così perché la grande grotta, che anche oggi attira i visitatori, nel periodo ellenistico, fon dal III secolo a.C., era dedicata al dio Pan, a motivo della natura lussureggiante del luogo e delle acque abbondanti che sgorgavano da quella e dalle sue vicinanze. La località attuale, a 320 m di altitudine, è situata ai piedi del Monte Hermon.

Pan è il dio barbuto, con i piedi di capra e le corna, dio dei pastori e dei boschi, ma anche dio della sessualità sfrenata, che corre dietro alle ninfe e la cui apparizione provoca il "panico". Il nome, naturalmente dal greco, significa "Tutto"; è nella mitologia classica l'incarnazione della presenza degli dei nella natura, secondo la concezione stoica (panteismo). Forse occorre fare una riflessione sul perché Gesù abbia scelto proprio la città pagana per affidare a Pietro e ai discepoli la missione apostolica.

La città fu costruita da Erode il Grande che vi costruì un tempio dedicato ad Augusto. Dopo la morte di Erode questa regione fu assegnata al figlio Filippo. Egli costruì a Paneas la sua capitale dedicandola all'imperatore Cesare. Venne naturale aggiungere al nome di Cesarea quello di Filippo per distinguerla da Cesarea Marittima. Con questo nome la località è ricordata nel NT.

Alla morte di Filippo, la città passò per un certo tempo sotto il governo diretto dei procuratori romani, poi fu assegnata ad Agrippa I e successivamente ad Agrippa II. (42 d.C.)

Durante la guerra giudaica del 69 d.C., Vespasiano e Tito vi si ritirarono più volte per riposarsi dalle fatiche della campagna militare, il che porta a far supporre che la popolazione fosse in maggioranza pagana.

Con l'affermazione del cristianesimo Cesarea di Filippo divenne sede vescovile. Il primo titolare è citato tra i padri del Concilio di Nicea (325). Scavi recenti hanno riportato alla luce molti resti della cattedrale bizantina dedicata al miracolo della donna emorroissa (Mc 5, 25-34) come ricorda Eusebio di Cesarea.

I crociati occuparono la località e la usarono come punta fortificata per difendere il Regno Latino dagli attacchi provenienti dal nord. La strapparono nel 1126 alla setta fanatica degli Assassini. Durante il periodo crociato, a poca distanza da qui, più in alto, fu costruito il grandioso castello di Nimrod.

Per 14 anni (1140-1154) Banyas fu luogo di incontro tra i nobili franchi e i nobili musulmani di Damasco, loro alleati. Proprio per questo, fino all'epoca bizantina, fu chiamata il «granaio di Damasco». La città fu conquistata dagli arabi nel 1164 e da allora non ha avuto più alcuna importanza.

Segni della presenza musulmana sono i due memoriali funebri di personaggi religiosi costruiti sulla roccia sopra la grotta di Pan e i resti della moschea del villaggio di Banias arabo (200 abitanti) che fu distrutto durante la guerra dei Sei Giorni (1967); fra i ruderi rimasti si possono ancora scorgere alcuni pochi resti ricavati da antiche costruzioni.

Poco distante, su una collina di Banias la Chiesa francese aveva costruito nel 1928 una piccola chiesa dedicata al principe degli apostoli. Oggi è abbandonata. Dalle finestre si possono vedere i danni provocati dalla guerra del 1967.

Oggi il luogo è disabitato ed è adibito a località turistica: l'ambiente suggestivo delle sorgenti del Giordano, la grotta del dio Pan e le tracce rupestri dell'epoca pagana, attraggono gli israeliani durante i giorni di festa.

Rimangono tuttavia le bellezze naturali della zona, le bellissime cascate formate dalle acque del Giordano.

I resti di colonne e capitelli si possono ammirare in alcuni punti dell'area, che oltre ad attirare i pellegrini cristiani per i motivi citati, richiama anche ebrei, arabi e drusi per le sue bellezze naturali e per l'area attrezzata per i pic-nic.